

**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
AZIENDA SANITARIA LOCALE N. 2 OLBIA**

DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

N. 209 DEL 17/02/2015

OGGETTO: Piano di emergenza antincendio Presidio Territoriale in Loc. Padule - La Maddalena

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

TECLEME PAOLO

(firma digitale apposta)

ACQUISITI I PARERI DI			
DIRETTORE SANITARIO		DIRETTORE AMMINISTRATIVO	
DOTT. ORTU SALVATORICO		DOTT. GIANFRANCO CASU	
FAVOREVOLE	X	FAVOREVOLE	X
CONTRARIO		CONTRARIO	
<i>(firma digitale apposta)</i>		<i>(firma digitale apposta)</i>	

La presente Deliberazione	
è soggetta al controllo preventivo di cui al comma 1 dell'art. 29 della L. R. 10 / 2006	
viene comunicata al competente Assessorato regionale, ai sensi del comma 2 dell'art. 29 della L. R. 10 / 2006, qualora comportante impegno di spesa inferiore a euro 5.000.000	
STRUTTURA PROPONENTE SERVIZIO TECNICO	

Si attesta che la presente deliberazione viene pubblicata nell'Albo Pretorio on-line della ASL n. 2 di Olbia	
Dal 17/02/2015	Al 04/03/2015
Area Affari Generali, Affari Legali, Comunicazione	

Su proposta del Direttore del Servizio Tecnico e del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale;

Considerato

- che il D.lgs n.81 del 30.4.2008 prescrive tra le misure generali di protezione della salute e per la sicurezza dei lavoratori, l'adozione delle misure di emergenza da attuare in caso di lotta antincendio di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
- che il DM 10.3.1998 detta, nello specifico, i criteri e le linee guida per la valutazione, la definizione delle procedure e le misure di tipo tecnico;
- che i Vigili del Fuoco di Sassari hanno prescritto che vi sia adeguata informazione e formazione del personale dipendente sui rischi di incendio connessi con la specifica attività e le misure di prevenzione e protezione adottate, nonché le precauzioni da osservare per evitare l'insorgere di un incendio e le procedure da attuare in caso di incendio;

Visti

- l'Atto Aziendale di cui alla delibera n.1554 del 03.12.2007;
- la deliberazione n. 796 del 13 agosto 2009, con la quale il Direttore Generale nell'ambito del Documento Generale di Valutazione Rischi approva il modello di organizzazione e gestione dei rischi e in particolare i compiti e le attribuzioni in caso di emergenza incendio;

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

per i motivi sopra espressi,

DELIBERA

- di adottare la procedura PIANO di EMERGENZA ANTINCENDIO (PEA) ed EVACUAZIONE) del Presidio Territoriale Loc. Padule – La Maddalena
- di incaricare il SISA affinché provveda a pubblicare il documento sul sito Intranet Aziendale, nello spazio dedicato al SPPA della Direzione Generale.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Dott. Paolo Tecleme

Il Responsabile dell'Istruttoria:

Ing. Paolo Tauro

Dott. Francesco Fodde

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



AZIENDA SANITARIA LOCALE N. 2 OLBIA


PRESIDIO TERRITORIALE Loc. PADULE – LA MADDALENA

PIANO DI EMERGENZA ANTINCENDIO ed EVACUAZIONE

Elaborato ai sensi del DM 10 marzo 1998


APPROVAZIONE Delibera n. del_	
---	--

INDICE

	<p>Presidio Territoriale Loc.Padule – La Maddalena PIANO DI EMERGENZA ANTINCENDIO ed EVACUAZIONE</p>	Prima stesura
		<p>Ottobre 2014 Revisione 0.0</p>

1. PIANO DI EMERGENZA INTERNA.....	3
1.1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE.....	3
RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI – DOCUMENTI DI CONSULTAZIONE	
_____ 4	
PIANO DI EMERGENZA ANTINCENDIO – ALTRE EMERGENZE.....	5
AGGIORNAMENTO DEL PEI	6
NUMERI UTILI	6
2. DESCRIZIONE DEL PRESIDIO TERRITORIALE.....	8
CARATTERISTICHE STRUTTURALI	8
2.1.1 Compartimenti	9
2.1.2 Scale	9
2.1.3 Misure antincendio	9
2.1.4 Affollamento	9
2.1.5 Vie di fuga	9
ADDETTI ALL'EMERGENZA	10
3. PIANO DI EMERGENZA ANTINCENDIO (PEA).....	11
3.1 PIANIFICAZIONE	11
3.2 CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE	12
3.3 COMPORTAMENTI IN CASO DI EMERGENZA.....	13
3.4 SEGNALAZIONE DELL'EMERGENZA.....	15
3.5 ATTORI DEL PEA.....	15
3.5.1 Istruzioni operative guardia giurata.....	17
3.5.2 Istruzioni operative addetti all'emergenza.....	20
3.5.3 Scheda per la Sorveglianza antincendio.....	21
3.5.4 Istruzioni operative per il personale.....	23
3.5.5 Istruzioni operative per addetti alla manutenzione.....	24
3.5.6 Istruzioni operative per Direttori/Responsabili.....	25
3.6 UTILIZZO DEI MEZZI DI ESTINZIONE.....	25
3.6.1 Utilizzo degli estintori.....	25
3.6.2 Utilizzo dei naspi	26
4.1 EMERGENZA DOVUTA A MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA.....	27

Denominazione procedura	Redazione	Emissione	Pagina
Piano di Emergenza Interna	SPPA - Dott. Francesco Fodde Ing. C. Argiolas	Direzione Generale ASL2 Direzione Distretto Olbia	2 di 40

	Presidio Territoriale Loc.Padule – La Maddalena PIANO DI EMERGENZA ANTINCENDIO ed EVACUAZIONE	Prima stesura
		Ottobre 2014 Revisione 0.0

4.2 EMERGENZA DOVUTA A DANNI D'ACQUA (calamità naturali/danni ad impianti).....	28
4.3 EMERGENZA DOVUTA A TROMBA D'ARIA.....	30
4.4 EMERGENZA DOVUTA A NUBE TOSSICA ALL'ESTERNO/ FUMI	31
4.5 EMERGENZA DOVUTA A TERREMOTO/FRANA/CEDIMENTO STRUTTURALE	32
4.6 a EMERGENZA PER TELEFONATA SU PRESENZA DI ORDIGNO	33
4.6 b EMERGENZA PER PRESENZA DI PSICOPATICO / MALVIVENTE.....	34
5. PLANIMETRIE – PERCORSI D'ESODO.....	35

1.PIANO DI EMERGENZA INTERNA

1.1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE


La necessità della pianificazione delle emergenze interne che possono verificarsi all'interno della Struttura sono principalmente legate a:

- tutela dell'incolumità degli utenti, dei visitatori e del personale,
- tutela delle strutture,
- tutela dell'integrità di funzionamento dei processi legati alla cura ed all'assistenza dell'utenza.

L'obiettivo è infatti quello della salvaguardia dell'incolumità delle persone, e, in via subordinata, la preservazione dei beni dell'Amministrazione Aziendale e dell'ambiente, attraverso il contenimento dei danni derivanti dall'evento, massimizzando l'utilizzo dei mezzi e dei dispositivi di prevenzione e protezione.

La formalizzazione delle procedure risponde quindi a precise norme organizzative e legislative, dato che per far fronte con efficacia ad eventuali stati d'emergenza che abbiano la capacità di incidere su uno o più dei punti precedentemente enunciati, si rende necessaria una preventiva pianificazione delle azioni da intraprendere.

Denominazione procedura	Redazione	Emissione	Pagina
Piano di Emergenza Interna	SPPA - Dott. Francesco Fodde Ing. C. Argiolas	Direzione Generale ASL2 Direzione Distretto Olbia	3 di 40

	Presidio Territoriale Loc.Padule – La Maddalena PIANO DI EMERGENZA ANTINCENDIO ed EVACUAZIONE	Prima stesura
		Revisione 0.0

1.2 RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI – DOCUMENTI DI CONSULTAZIONE

I riferimenti ai quali attingere per la pianificazione dell'emergenza e la formazione ad essa collegata, sono contenuti nelle seguenti norme:

DPR n. 542 del 8 agosto 1994, “Regolamento recante norme per la semplificazione del procedimento di autorizzazione all'uso diagnostico di apparecchiature a risonanza magnetica nucleare sul territorio nazionale” ed allegati al DM 2 agosto 2001, “Criteri per l'individuazione e l'uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI)”;

Legge 28 novembre 1996, n. 609, “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto Legge 1 ottobre 1996, n. 512, recante disposizioni urgenti concernenti l'incremento ed il ripianamento di organico dei ruoli del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e misure di razionalizzazione per l'impiego del personale nei servizi d'istituto”;

Circolare 12 marzo 1997 prot. n. 770/6104 del Ministero dell'Interno – Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, “Direttive sui corsi di formazione e modalità di accertamento personale dell'idoneità tecnica del personale incaricato di svolgere, nei luoghi di lavoro, mansioni di addetto alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 626/94 in base al disposto art. 3 del D.L 512 del 1 ottobre 1996, convertito in Legge 28 novembre 1996, n. 609”;

Decreto Ministeriale 10 marzo 1998, “Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro”;

Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile - Servizio Emergenza Sanitaria, “Pianificazione dell'Emergenza Intraospedaliera a fronte di una Maxi-emergenza” - Settembre 1998;


Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento di Protezione Civile – Ufficio Sismico Nazionale - ATC-51-1 – “Raccomandazioni Congiunte Stati Uniti-Italia per l'Elaborazione di Piani di Emergenza Sismica negli Ospedali Italiani”;

Circolare n. 4 del Ministero degli Interni del 1 marzo 2004, “Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti delle persone disabili”;

Decreto Ministeriale 18 settembre 2002, “Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private”;

Decreto Ministeriale 15 settembre 2005, “Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per i vani degli impianti di sollevamento ubicati nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi”;

Denominazione procedura	Redazione	Emissione	Pagina
Piano di Emergenza Interna	SPPA - Dott. Francesco Fodde Ing. C. Argiolas	Direzione Generale ASL2 Direzione Distretto Olbia	4 di 40

 ASLOlbia	Presidio Territoriale Loc.Padule – La Maddalena PIANO DI EMERGENZA ANTINCENDIO ed EVACUAZIONE	Prima stesura
		Ottobre 2014 Revisione 0.0

Unione Europea – Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ministero della Salute – Linee guida “Miglioramento della funzionalità del Sistema Ospedale in caso di emergenza sismica” – Febbraio 2006;

Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, “Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”.

Dpr 1 agosto 2011 , n. 151 Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. (11G0193)
(GU n. 221 del 22-9-2011)

1.3 PIANO DI EMERGENZA ANTINCENDIO – ALTRE EMERGENZE

L'emergenza principale considerata dal piano di emergenza interna è la gestione dell'emergenza legata ad un incendio.

Dal Piano di Emergenza Antincendio (che di seguito verrà denominato PEA), discendono anche le modalità di gestione di altre emergenze che possono verificarsi nella struttura.


Altre emergenze possono essere:

- black-out
- allagamento
- emergenza meteo
- strutturale (impianti, intrusione, cedimento str ecc.)
- allarme bomba

Le azioni da intraprendere all'interno dei diversi piani di emergenza possono essere di tre tipi:

- azioni che non possono essere oggetto di interpretazioni e che vanno applicate “alla lettera” (ad esempio catena di allertamento),
- azioni che possono essere interpretate a seconda del contesto (ad esempio l'adattamento dei messaggi relativi alle comunicazioni)
- azioni che devono essere portate a termine a seconda delle capacità dell'operatore, della situazione da affrontare e dello stato d'animo del momento che prescindono dal piano presente e che quivi non sono riportate nello specifico, ma che fanno parte del bagaglio culturale dell'operatore stesso (ad esempio spegnimento di un focolaio d'incendio).

Denominazione procedura	Redazione	Emissione	Pagina
Piano di Emergenza Interna	SPPA - Dott. Francesco Fodde Ing. C. Argiolas	Direzione Generale ASL2 Direzione Distretto Olbia	5 di 40

	Presidio Territoriale Loc.Padule – La Maddalena PIANO DI EMERGENZA ANTINCENDIO ed EVACUAZIONE	Prima stesura
		Ottobre 2014 Revisione 0.0

E' necessario che il piano sia conosciuto da tutti gli operatori della struttura, non solo dagli operatori che hanno ricevuto la formazione antincendio prevista dalla normativa ai quali sono affidati compiti specifici.

1.4 AGGIORNAMENTO DEL PEI

Il PEI deve essere aggiornato periodicamente sia in caso di necessità contingenti che in caso di variazioni organizzative dei Dipartimenti, Strutture o Servizi (e quindi delle attività svolte) nonché dallo stato architettonico, strutturale dell'edificio o degli impianti del Presidio.

Si invita pertanto tutto il personale interessato dal presente PEI a segnalare al Servizio Prevenzione e Protezione quanto ritengano opportuno al fine di apportare miglioramenti di qualsivoglia genere, ed al fine di migliorarne ed adattarne l'operatività alle situazioni non considerate o a realtà difformi a quanto previsto e prescritto.


2.2 NUMERI UTILI

Al fine di avere uno strumento di rapida consultazione per la gestione di problematiche rilevanti che si possano riscontrare all'interno delle Strutture o Servizi, si riportano i numeri telefonici interni di riferimento per ogni evenienza:

Riferimento	Telefono
Chiamata emergenza (passante il 0789 791299)	5489
Vigilanza (portineria)	334 6999206
Centralino (aziendale)	0789 791200
Manutentori LM (blocco ascensori, blackout, allagamento ecc.)	366 5637279
Servizio Tecnico	331/6485769
Direzione Distretto Olbia	0789 5522648/662
Direzione Medica Presidio P Merlo LM (reperibilità: centralino)	0789 791231/37
Servizio Prevenzione e Protezione	366/6620433

..numeri telefonici esterni:

Denominazione procedura	Redazione	Emissione	Pagina
Piano di Emergenza Interna	SPPA - Dott. Francesco Fodde Ing. C. Argiolas	Direzione Generale ASL2 Direzione Distretto Olbia	6 di 40


	Presidio Territoriale Loc.Padule – La Maddalena PIANO DI EMERGENZA ANTINCENDIO ed EVACUAZIONE	Prima stesura
		Ottobre 2014 Revisione 0.0

Riferimento	Telefono
Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	112
Soccorso Pubblico – Polizia di Stato	113
Servizio Emergenza Sanitaria Territoriale	118
Protezione Civile LA MADDALENA	3387094615

.. altri numeri telefonici interni:

Servizio	interno	Passante
Logopedia	5400	07897912
otorino	5401	0789791280
oculistica	5402	0789791280
Scelte e revoche	5404	0789791235
Segret Cim	5405	0789737050
Amb. Cim	5406	0789737050
g.m. Turistica	5407	0789722074
Amb G.Medica	5408	0789737023
Amb g .m. Turistica	5409	0789722074
G.Medica	5410	0789737023
scelte e revoche	5411	0789791235
Ufficio Personale	5412	0789791234
Veterinari	5413	0789791293
Amb I.Pubblica	5414	0789791232
A. Medico Comp.	5415	0789791292

Denominazione procedura	Redazione	Emissione	Pagina
Piano di Emergenza Interna	SPPA - Dott. Francesco Fodde Ing. C. Argiolas	Direzione Generale ASL2 Direzione Distretto Olbia	7 di 40

	Presidio Territoriale Loc.Padule – La Maddalena PIANO DI EMERGENZA ANTINCENDIO ed EVACUAZIONE	Prima stesura
		Ottobre 2014 Revisione 0.0

Ufficio I. Pubblica	5416	0789791232
ADI	5417	0789791294
Fax Scelte e Revoche	5418	0789791295
fax 1 Piano	5419	0789791291

2. DESCRIZIONE DEL PRESIDIO TERRITORIALE

2.2 CARATTERISTICHE STRUTTURALI

L'edificio, realizzato a suo tempo per accogliere una Residenza Sanitaria Assistita, è stato riorganizzato funzionalmente (delibera n. 2484 del 13 settembre 2013 e n° 866 del 14/07/2014) per accogliere la Guardia Medica, un Poliambulatorio e un Centro di Salute Mentale.

La struttura, si sviluppa su due piani fuori terra e un piano seminterrato, che risulta completamente contro terra sul prospetto principale dell'edificio.

Su questo stesso fronte è presente un'ampia area di parcheggio, che può fungere da Area Protetta di Attesa (APA) in caso di esodo degli occupanti della struttura, mentre sul fronte opposto, tramite una rampa, è possibile l'accesso carrabile al livello del piano seminterrato, dove sono presenti locali tecnici e un deposito di documenti e attrezzature.

La superficie di piano è di circa 600 m².


Al piano terra sono ubicati la reception, la sala d'attesa, alcuni studi per le visite specialistiche ambulatoriali, gli ambienti destinati al Centro di Igiene Mentale, la guardia medica e turistica (con i relativi alloggi per i medici), la guardiola per la vigilanza (anche questa dotata di un alloggio per l'operatore).

Gli ambulatori e i servizi igienici, anche per persone disabili, sono disposti in modo regolare lungo le pareti esterne, lasciando gli spazi connettivi e di attesa in posizione centrale.

Nei locali al primo piano sono stati ubicati uffici e studi ambulatoriali, relativi ai servizi di Igiene Pubblica, Servizio Veterinario, Sportello cure primarie, Servizio amministrazione e patrimonio La Maddalena, Medico Competente.

L'edificio è dotato dei requisiti edili e impiantistici previsti dalle normative, compresa la rete telefonica, per la quale sono stati eseguiti appositi interventi in relazione a fornitura e attivazione.

Denominazione procedura	Redazione	Emissione	Pagina
Piano di Emergenza Interna	SPPA - Dott. Francesco Fodde Ing. C. Argiolas	Direzione Generale ASL2 Direzione Distretto Olbia	8 di 40

	<p>Presidio Territoriale Loc.Padule – La Maddalena PIANO DI EMERGENZA ANTINCENDIO ed EVACUAZIONE</p>	Prima stesura
		<p>Ottobre 2014 Revisione 0.0</p>

Il carico di incendio è basso al piano terra e al primo piano ma è più rilevante nel piano interrato data la presenza di materiale vario (anche cartaceo) nei locali di deposito.

Nell'aerea esterna è presente un deposito per l'ossigeno medicale, che non viene utilizzato per le attività ospitate attualmente nella struttura.

Per quanto riguarda la situazione circostante, non si rilevano situazioni di criticità dal punto di vista naturale (distanza dal mare intorno ai 100-150m in linea d'aria). La zona di insediamento è residenziale e nelle vicinanze sono presenti abitazioni e strutture commerciali.

2.1.1 Compartimenti

Al piano terra, una porta tagliafuoco divide in due compartimenti antincendio distinti l'area dei poliambulatori da quella della guardia medica. La stessa divisione si ripete nel piano superiore.

2.1.2 Scale

In prossimità dell'ingresso alla guardia medica, è ubicato il blocco dei collegamenti verticali: una scala e un ascensore collegano il piano terra al piano superiore e a quello inferiore.

L'ascensore non deve essere utilizzato in caso di emergenza. Gli spostamenti tra i piani e l'evacuazione di utenti, visitatori e personale, deve avvenire tramite le scale.

2.1.3 Misure antincendio

Dal punto di vista antincendio, oltre alla divisione in due compartimenti, sono presenti l'impianto di rivelazione incendi (con centralina ubicata nella reception) allarme incendio, mezzi di spegnimento (estintori e naspi, vista anche la precedente destinazione come RSA), segnaletica e illuminazione di emergenza. Sono state predisposte le planimetrie di esodo con le istruzioni di comportamento in caso di emergenza.

La struttura è oggetto di un procedimento da parte del Comando dei VVF di Sassari, riguardante la variazione della destinazione d'uso del complesso (Rif. pratica n. 26628 del 31 luglio 2014).

2.1.4 Affollamento

Dati i Servizi presenti nella struttura, gli occupanti possono essere sia operatori che utenti: l'affollamento è variabile in funzione del calendario degli ambulatori e dei Servizi.


2.1.5 Vie di fuga

le uscite di sicurezza, relative a ciascun piano sono indicate nelle planimetrie di evacuazione che si riportano nell'**Allegato 1**.

Le planimetrie indicano anche:

- ubicazione dei dispositivi antincendio (estintori e naspi)

Denominazione procedura	Redazione	Emissione	Pagina
Piano di Emergenza Interna	SPPA - Dott. Francesco Fodde Ing. C. Argiolas	Direzione Generale ASL2 Direzione Distretto Olbia	9 di 40

	Presidio Territoriale Loc.Padule – La Maddalena PIANO DI EMERGENZA ANTINCENDIO ed EVACUAZIONE	Prima stesura
		Revisione 0.0

- ubicazione dei pulsanti di allarme incendio
- istruzioni in caso di antincendi

2.2 **ADDETTI ALL'EMERGENZA**

In relazione alle attività soggette alla prevenzione incendi come classificate nel DLgs 151/2011, all'interno della struttura sono state individuate:

- [Attività 68.4.B : Strutture sanitarie che erogano prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, ivi comprese quelle riabilitative, di diagnostica strumentale e di laboratorio, di superficie complessiva superiore a 1000 mq.](#)
- [Attività 34.1.B : Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantitativi in massa da 5.000 a 50.000 kg](#)


Il personale individuato è stato quindi formato con corsi da 8 ore previsti dal DM 10/03/98 per le attività a rischio di incendio medio, ed è stato nominato a svolgere i compiti di addetto alle emergenze, presso la struttura ma anche in altri luoghi di lavoro aziendale in cui si trovi ad operare.

Le nomine sono state effettuate in modo che vi sia almeno uno/due addetti per piano e per turno di lavoro. Il personale formato è addetto alle emergenze e costituisce la Squadra di Primo Intervento antincendio (SPI).

Con atto di designazione del Direttore Generale del 15/12/2014, sono stati nominati addetti:

(*)	Nome	qualifica	UUOO	Postazione
1	Giudice Tiziana	coll.pr.san inferm	Poliambulatorio	PT
2	Sias M Antonietta	coll.pr.san inferm	Poliambulatorio	PT
3	Spezziga Anna	Ass amm.vo	Sportello SR	PT
4	Guccini Massimilano	Coad amm.vo	Sportello SR	PT
5	Sechi Agostina	coll.pr.san inferm	Cure Dom ADI	PT
6	Guiso Gianluigi	coll.pr.san inferm	Cure Dom ADI	PT
7	Comiti Roberta	coll.pr.san inferm	CSM	PT
8	Piana Maria Antonietta	Dir medico	Consultorio	PT
9	Doro Maria Giovanna	coll.pr.san inferm	IP	1 p

Denominazione procedura	Redazione	Emissione	Pagina
Piano di Emergenza Interna	SPPA - Dott. Francesco Fodde Ing. C. Argiolas	Direzione Generale ASL2 Direzione Distretto Olbia	10 di 40

	Presidio Territoriale Loc.Padule – La Maddalena PIANO DI EMERGENZA ANTINCENDIO ed EVACUAZIONE	Prima stesura
		Revisione 0.0

10	Molicotti Francesco	Dir medico	IP	1 p
11	Barca Francesco	Tec prevenzione	Area A SV	1 p
12	Malu Francesco	Dir Veterinario	Area A SV	1 p
13	Demurtas Alba	coll.pr.san inferm	Uff MC	1 p
14	Acciaro Paola	Coll amm.vo	Amm personale	1 p
15	Terrazzoni M. Grazia	Ass amm.vo	Amm personale	1 p

(*) [prot. 56881 del 15/12/2014: designazione artt. 18 c. 1- b e 43 D.lgs 81/08](#)

Per l'espletamento delle funzioni è stato messo a disposizione un corso di 8 ore per il rischio medio organizzato dai VVF (delibera N. 1337 DEL 12/11/2014) nelle giornate 9 – 10 febbraio 2015.

3. PIANO DI EMERGENZA ANTINCENDIO (PEA)

3.1 PIANIFICAZIONE

La necessità di una pianificazione dell'emergenza interna riferita alle misure antincendio, nasce da due esigenze:


- quella di ridurre le conseguenze di un incendio, sia riferite alle persone presenti (pazienti, operatori, visitatori), sia riferite alle strutture ed infrastrutture sanitarie e di servizio. Tale pianificazione trova ulteriore utilizzo anche in caso di altre situazioni di emergenza;
- quella dettata da norme giuridiche che trovano il loro fondamento nel Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 che va a sostituire ed integrare il Decreto Legislativo 19 settembre 1994, n. 626 e s.m.i.

La predisposizione di tutta la catena di interventi da attuare all'interno della struttura è di pertinenza del personale sanitario e tecnico, nonché delle squadre di soccorso esterne del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, deputati istituzionalmente all'intervento tecnico di soccorso.

Con queste fondamentali premesse volte ad inquadrare il problema dal punto di vista tecnico e legislativo, la pianificazione deve consentire:

- la rapida comprensione della localizzazione e dell'entità dell'incendio,

Denominazione procedura	Redazione	Emissione	Pagina
Piano di Emergenza Interna	SPPA - Dott. Francesco Fodde Ing. C. Argiolas	Direzione Generale ASL2 Direzione Distretto Olbia	11 di 40

	<p>Presidio Territoriale Loc.Padule – La Maddalena PIANO DI EMERGENZA ANTINCENDIO ed EVACUAZIONE</p>	Prima stesura Ottobre 2014
		Revisione 0.0

- il rapido ed efficace attacco dell'incendio, comprese le operazioni direttamente, collegate all'intervento (eliminazione pericoli presenti),
- la gestione di utenti e pazienti interessati dall'incendio;
- il coordinamento con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco per l'estinzione totale dell'incendio e la messa in sicurezza delle aree e delle persone eventualmente coinvolte.

3.2 CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE


Un'efficace azione di controllo dell'emergenza presuppone la mobilitazione immediata di risorse adeguate allo scenario incidentale sia quantitativamente che qualitativamente: a tal fine viene solitamente adottata una suddivisione degli incidenti in categorie prestabilite secondo la gravità ed il tipo di intervento.

Lo spettro comprende così sia incidenti di lieve entità, quale un modestissimo spargimento di materiale infiammabile senza innesco, sia incidenti catastrofici (vedi tabella 1); in ogni caso non bisogna mai sottovalutare l'entità dell'evento, per quanto lieve essa sia poiché anche un incendio che può sembrare "domato" a distanza di minuti od ore può re-innescarsi violentemente.

Tabella 1 – Classificazione degli incidenti secondo la gravità

Grado incidente	Descrizione
Incidenti minori (es.: piccolo incendio di un cestino della carta)	<i>Possono essere facilmente controllati da qualsiasi membro del personale (non richiede la mobilitazione di soccorsi interni o forze esterne, anche se vige l'obbligo di dare l'allarme).</i>
Incidenti di 1° livello (es.: incendio di una fotocopiatrice)	<i>Come per la categoria precedente, ma con impiego degli addetti alle emergenze della struttura. Riuscita quasi immediata dello spegnimento, anche se con la necessità di una verifica effettuata da risorse esterne.</i>
Incidenti di 2° livello (es.: incendio di un intero locale)	<i>Possono essere controllati dal personale addetto alle emergenze, gestiti con l'ausilio di altro personale presente, e risolti con l'ausilio di forze esterne limitate.</i>
Incidenti di 3° livello (es.: incendio della struttura)	<i>Non può essere controllato, deve essere gestito da tutto il personale presente e con il massiccio impiego di forze esterne.</i>

Denominazione procedura	Redazione	Emissione	Pagina
Piano di Emergenza Interna	SPPA - Dott. Francesco Fodde Ing. C. Argiolas	Direzione Generale ASL2 Direzione Distretto Olbia	12 di 40

	<p>Presidio Territoriale Loc.Padule – La Maddalena PIANO DI EMERGENZA ANTINCENDIO ed EVACUAZIONE</p>	Prima stesura
		<p>Ottobre 2014 Revisione 0.0</p>

Nell'affrontare un'emergenza, bisogna inoltre tener conto della possibilità che un incidente si sviluppi inizialmente in una determinata categoria e successivamente subisca una escalation verso una categoria di maggiore gravità oppure un ridimensionamento verso una categoria inferiore.

3.3 **COMPORAMENTI IN CASO DI EMERGENZA**

In generale, le situazioni di emergenza, comportano per chiunque si ritrovi coinvolto, che venga seguito un semplice schema di comportamento, molto importante per la salvaguardia della propria incolumità e di quella altrui.

Le azioni da eseguire sono nell'ordine:

ALLARMARE - SALVARE – INTERVENIRE (SPEGNERE in caso di incendio)

ALLARMARE: dare l'allarme, riguardo al verificarsi di un evento imprevisto e pericoloso, è la prima cosa.

Viene anche prima dell'azione di salvare qualcuno: è necessario infatti che anche altri siano a conoscenza del pericolo, a garanzia della stessa incolumità di chi procede al salvataggio, di chi è salvato, di tutti i presenti, se l'evento si diffonde.

Allarmare, può voler dire chiamare l'addetto alla Vigilanza in turno al n° _____, prima di salvare o intervenire, oppure avvisare il collega più vicino affinché sia questi a chiamare la guardia giurata.

SALVARE: se vi fosse qualcuno in prossimità di un evento pericoloso, bisogna fare quanto possibile per trarlo in salvo, sempre badando alla propria sicurezza, anche perché mettersi in pericolo vuol dire far fallire l'operazione di salvataggio. Se possibile non agire mai da soli.

Se non si è in grado di intervenire, attendere i soccorsi.

Ricordare che salvare vuol dire anche far in modo che le persone non si avvicinino al luogo dell'evento, bloccando ingressi o transiti.

INTERVENIRE: deve essere fatto solo quando si è coscienti di sapere cosa fare e ci si sente in grado di farlo.


Anche in questo caso è sempre meglio intervenire quando non si è da soli.

Se non si è in grado, attendere i soccorsi.

Intervenire vuol dire anche confinare la situazione, se possibile, (es: incendio, allagamento, fumi/gas esterni...) in modo che ridurre i danni per persone e cose.

Quando l'allarme viene comunicato (da impianto, dalla guardia giurata, o da un collega) e non si sta agendo direttamente, è necessario:

Denominazione procedura	Redazione	Emissione	Pagina
Piano di Emergenza Interna	SPPA - Dott. Francesco Fodde Ing. C. Argiolas	Direzione Generale ASL2 Direzione Distretto Olbia	13 di 40

	<p align="center">Presidio Territoriale Loc.Padule – La Maddalena PIANO DI EMERGENZA ANTINCENDIO ed EVACUAZIONE</p>	Prima stesura
		Revisione 0.0

- **NON SOTTOVALUTARE LA COMUNICAZIONE**, anche quando si ritiene possa trattarsi di un falso allarme;
- **MANTENERE LA CALMA**
- **NON INTRALCIARE I SOCCORSI**
- **RISPETTARE LE ISTRUZIONI DEL PIANO DI EMERGENZA**

La comunicazione dell'avvistamento di un incendio costituisce l'avvio automatico delle operazioni previste dal PEA.

Qualsiasi operatore della ASL2 presso la struttura, qualora sia avvisato da un degente o visitatore, oppure se viene richiamato da un allarme antincendio o sia testimone dell'incendio o altro evento straordinario

DEVE:


- effettuare una tempestiva verifica sul luogo
- se si rileva effettivamente una situazione di pericolo, avvisare immediatamente i colleghi presenti nelle vicinanze (soprattutto se sono presenti operatori formati per intervenire in caso di emergenza)
- **AVVISARE o FAR AVVISARE LA GUARDIA GIURATA (COMPONENDO IL NUMERO TELEFONICO INTERNO DESTINATO ALL'EMERGENZA INTERNA: N. _____ DA QUALSIASI APPARECCHIO TELEFONICO INTERNO) E INFORMARLA SULLA PRESENZA DELL'EVENTO E SULLA SUA ENTITÀ**
- adoperarsi per porre in salvo o comunque far allontanare le persone eventualmente coinvolte
- attendere i soccorsi (interni/esterni) e seguire le indicazioni di guardia e addetti

PUO' :

- munirsi dell'estintore più vicino e valutare se si può intervenire direttamente sull'incendio;
- se in presenza di incendio, e se in grado, procedere con l'iniziale estinzione del focolaio (oltre agli estintori, a seconda della situazione potrebbe essere possibile anche adoperare acqua o realizzare il soffocamento del focolaio).

Cercare di non intervenire se si è soli e di tutelare sempre la propria incolumità: un soccorritore ferito o inabile è un ulteriore problema.

Denominazione procedura	Redazione	Emissione	Pagina
Piano di Emergenza Interna	SPPA - Dott. Francesco Fodde Ing. C. Argiolas	Direzione Generale ASL2 Direzione Distretto Olbia	14 di 40

	<p>Presidio Territoriale Loc.Padule – La Maddalena PIANO DI EMERGENZA ANTINCENDIO ed EVACUAZIONE</p>	Prima stesura Ottobre 2014
		Revisione 0.0

Naturalmente, il personale chiamato prioritariamente a intervenire in caso di emergenza è quello formato mediante i corsi antincendio.

Anche la guardia giurata è chiamata ad adoperarsi nelle operazioni di estinzione, in caso di incendio.

3.4 SEGNALAZIONE DELL'EMERGENZA

Le modalità della segnalazione di una emergenza incendio possono essere :

1. Avviso esterno: l'allarme può provenire da persone estranee al Presidio, oppure dal personale della struttura che può trovarsi, in quel momento, all'esterno dell'edificio. In questo caso è probabile che vengano avvisati prioritariamente i VVF.

All'interno della struttura, il PEA si attiverà con le modalità di segnalazione riportate di seguito:

2. Avviso interno: la segnalazione può venire direttamente dal personale della struttura che individua la situazione di pericolo, oppure da pazienti o visitatori, che provvedono ad allertare il personale presente o l'addetto alla vigilanza, a voce o mediante l'utilizzo dei pulsanti d'allarme;
3. Segnalazione automatica tramite rilevatori di fumo la cui attivazione viene segnalata dalla centralina antincendio ubicata nella reception. L'eventuale rivelatore in allarme, è individuabile sul luogo dell'evento, perché il dispositivo emette un segnale ottico lampeggiante di colore rosso.


A seconda della modalità di segnalazione potranno verificarsi diverse modalità di intervento, da parte dei diversi attori del PEA

3.5 ATTORI DEL PEA

Sono coinvolti nel funzionamento del PEA presso il Presidio in Località Padule:

1. **GUARDIA GIURATA**, con compiti:
 - di controllo della struttura e degli allarmi tecnici e antincendio,
 - di chiamata dei soccorsi (VVF, manutenzione, 112/113 etc.) e di collaborazione con gli stessi,
 - di supporto (o di esecuzione, in assenza di altro personale) negli interventi di estinzione.

Denominazione procedura	Redazione	Emissione	Pagina
Piano di Emergenza Interna	SPPA - Dott. Francesco Fodde Ing. C. Argiolas	Direzione Generale ASL2 Direzione Distretto Olbia	15 di 40

	<p align="center">Presidio Territoriale Loc.Padule – La Maddalena PIANO DI EMERGENZA ANTINCENDIO ed EVACUAZIONE</p>	Prima stesura Ottobre 2014
		Revisione 0.0

- di assistenza alle persone presenti, in caso di evacuazione parziale o totale dell'edificio.

2. ADDETTI ALL'EMERGENZA, con compiti:

- di prevenzione antincendio qual è la sorveglianza dell'efficienza dei presidi antincendio,
- di azione a seguito di allarme per effettuare verifica della situazione,
- di allertamento della guardia giurata in turno,
- di esecuzione di interventi quali salvataggio di persone nell'area, confinamento della situazione di pericolo, estinzione,
- di collaborazione con soccorsi esterni ed interni
- di assistenza alle persone presenti, in caso di evacuazione parziale o totale dell'edificio.

Possibile anche da parte degli addetti all'emergenza l'allertamento di soccorsi esterni e la chiamata al Responsabile della Struttura, del proprio Servizio di appartenenza, dei Servizi interessati dall'evento.

3. PERSONALE OPERANTE NELLA STRUTTURA, con compiti:

- di trasmissione dell'eventuale allarme alle figure preposte all'intervento (guardia giurata, addetti all'emergenza)
- di rassicurazione e gestione dei pazienti e visitatori presenti durante l'emergenza,
- di eventuale supporto agli addetti se si è in grado di agire, anche per l'estinzione o in azioni di compartimentazione
- di accompagnamento di utenti e visitatori (ed eventualmente anche di altri colleghi, soprattutto se hanno bisogno di aiuto perché portatori di disabilità motorie o sensoriali) in luogo sicuro all'interno o all'esterno della struttura, in caso di evacuazione parziale o totale dell'edificio.

4. MANUTENTORI DEGLI IMPIANTI, con compiti

- di intervenire sugli impianti e sulle apparecchiature.


Il loro intervento può essere necessario, sia mentre l'emergenza è in corso che alla fine, per provvedere a ricognizione dei danni agli impianti e alla loro messa in sicurezza.

5. DIRETTORE DI DISTRETTO E RESPONSABILI SERVIZI

Vengono chiamati dagli addetti quando l'emergenza ha raggiunto una entità tale da richiedere l'abbandono e la chiusura di singoli Servizi o dell'intera struttura.

Direttore e Responsabili si coordinano per le decisioni sulla situazione, informano e coinvolgono il Servizio Tecnico e la Direzione Aziendale. Eventualmente partecipano ai sopralluoghi per la verifica dei danni e l'individuazione delle misure da mettere in atto.

Denominazione procedura	Redazione	Emissione	Pagina
Piano di Emergenza Interna	SPPA - Dott. Francesco Fodde Ing. C. Argiolas	Direzione Generale ASL2 Direzione Distretto Olbia	16 di 40

	<p>Presidio Territoriale Loc.Padule – La Maddalena PIANO DI EMERGENZA ANTINCENDIO ed EVACUAZIONE</p>	Prima stesura Ottobre 2014
		Revisione 0.0

In base alla situazione, la decisione di procedere all'evacuazione (sia di un solo piano o dell'intera struttura) viene presa in prima istanza dagli addetti e dalla guardia giurata che intervengono per far fronte all'emergenza e possono valutare l'entità della situazione. In caso di presenza dei Vigili del fuoco sul posto, saranno i VVF a dare l'eventuale ordine di evacuazione.

Spetta sempre ai Vigili, la decisione su un possibile rientro nei locali della struttura.

In ogni caso, guardia e addetti provvedono ad avvisare il Direttore di Distretto e i Direttori/Responsabili delle UU.OO./Servizi coinvolti e se richiesto (o dai Vigili o dagli stessi Direttori), li mettono in contatto coi VVF presenti sul posto.

3.5.1 Istruzioni operative guardia giurata

Le guardie giurate che operano presso il Presidio in Loc. Padule sono formate in materia antincendio (corso 16 ore e idoneità presso VVF) e, visti anche i compiti di controllo inerenti il servizio di vigilanza, sono coinvolte nel Piano di Emergenza.

La guardia presente svolge il ruolo di addetto alla chiamata (identificata dal codice TANGO) e, quando la situazione lo richiede, provvede ad allertare:

- **i Vigili del Fuoco**
- **altri soccorsi esterni**
- **la ditta di manutenzione degli impianti**
- **il Direttore del Distretto di Olbia / I responsabili dei Servizi coinvolti**

La guardia è dotata di mezzo di comunicazione portatile, in cui sono registrati i numeri da utilizzare in caso di emergenza.

I Vigili del fuoco devono essere sempre allertati per incendi che interessano i locali tecnici o l'archivio e quando non sia possibile effettuare una verifica sull'evento e sulla sua entità.

Le guardia giurata si attiva (e quindi attiva il PEA) a fronte di una qualsiasi segnalazione di allarme, proveniente da persone o da impianti.


Istruzione 1-guardia: ALLARME SEGNALATO DA CENTRALE ANTINCENDIO (attivazione di un rivelatore, due rivelatori o un pulsante)

In questo caso la guardia:

- si porta sul luogo indicato per verificare la situazione, avvisando qualcun altro presente nella struttura o la propria centrale operativa

**MAI AGIRE SENZA CHE NESSUN' ALTRO SAPPIA CHE STIAMO
INTERVENENDO E, SE POSSIBILE,**

Denominazione procedura	Redazione	Emissione	Pagina
Piano di Emergenza Interna	SPPA - Dott. Francesco Fodde Ing. C. Argiolas	Direzione Generale ASL2 Direzione Distretto Olbia	17 di 40

	Presidio Territoriale Loc.Padule – La Maddalena PIANO DI EMERGENZA ANTINCENDIO ed EVACUAZIONE	Prima stesura
		Ottobre 2014 Revisione 0.0

NON AGIRE SOLI

a) Se si tratta di un falso allarme, si adopera per il reset della centralina.

b) Se l'allarme è vero:


- allerta (a voce) addetti all'emergenza presenti sul posto (o altri componenti del personale);
- provvede ad allontanare persone presenti nelle vicinanze;
- si adopera nell'estinzione ed eventualmente in altri interventi di contenimento;
- se ritiene che l'evento possa essere difficile da controllare (già prima o eventualmente subito dopo il tentativo di estinzione), avvisa prioritariamente i VVF e, se necessario, gli addetti alla manutenzione;
- se è in grado, interrompe impianti di aerazione/ventilazione (chiedere a Servizio Tecnico)
- collabora con addetti, personale e soccorsi esterni;
- se necessario, decide (con gli addetti presenti) per l'evacuazione del piano o della struttura;
- se necessario, fa diramare la richiesta di provvedere a spostare le macchine presenti nell'area di parcheggio, anche per consentire l'avvicinamento dei mezzi VVF o l'utilizzo del parcheggio come APA;
- si mette a disposizione dei VVF;
- avvisa dell'accaduto **il Direttore del Distretto di Olbia**;
- a fine emergenza redige un report su quanto accaduto, che consegna al Servizio Tecnico e Servizio Prevenzione e Protezione.

Istruzione 2-guardia: ALLARME A SEGUITO DI CHIAMATA DA PARTE DI OPERATORI O ADDETTI ALL'EMERGENZA

In questo caso la guardia:

- chiede informazioni sull'evento, nel caso sia necessario chiamare immediatamente i VVF e altri soccorsi:
 - quale è il servizio interessato?
 - dove è esattamente l'incendio?
 - qual è l'entità dell'evento (es: sviluppo abbondante di fumo, fiamme visibili, possibilità di estendersi a materiali combustibili in prossimità...)?
 - Se ci sono altri operatori presenti sul posto?
 - presenza di eventuali visitatori (autosufficienti e non)?

Denominazione procedura	Redazione	Emissione	Pagina
Piano di Emergenza Interna	SPPA - Dott. Francesco Fodde Ing. C. Argiolas	Direzione Generale ASL2 Direzione Distretto Olbia	18 di 40

	<p align="center">Presidio Territoriale Loc.Padule – La Maddalena PIANO DI EMERGENZA ANTINCENDIO ed EVACUAZIONE</p>	Prima stesura Ottobre 2014
		Revisione 0.0


- si porta sul posto per dare supporto ad addetti e personale nelle operazioni di salvataggio, estinzione, contenimento;
- se necessario e non è stato già fatto, allerta i VVF ed eventualmente gli operatori della manutenzione;
- se è in grado, interrompe impianti di aerazione/ventilazione (chiedere a Servizio Tecnico)
- se necessario, decide (con gli addetti presenti) per l'evacuazione del piano o della struttura;
- se necessario, fa diramare la richiesta di provvedere a spostare le macchine presenti nell'area di parcheggio, anche per consentire l'avvicinamento dei mezzi VVF o l'utilizzo del parcheggio come APA;
- si mette a disposizione dei VVF;
- avvisa dell'accaduto **il Direttore del Distretto di Olbia**
- a fine emergenza redige un report su quanto accaduto, che consegna a Servizio Tecnico e Servizio Prevenzione e Protezione.

Testi di chiamata

Chi devo chiamare	Cosa devo fare	Cosa devo chiedere – “Cosa devo dire”
VVF Vigili del Fuoco	Comporre il 115	Sto chiamando dal Presidio Territoriale in Località Padule a La Maddalena. “C'è un incendio nella struttura al piano.....” “Si tratta di uffici/ambulatori medici/impianti.....” “Ci sono persone coinvolte”

Chi devo chiamare	Cosa devo fare	Cosa devo chiedere – “Cosa devo dire”
Servizio di manutenzione	Comporre il _____	Mi chiamo (nome-cognome). Sono la guardia giurata in servizio presso il Presidio Territoriale in Località Padule a La Maddalena. È stata attivata la procedura di emergenza per incendio nel Servizio di

Denominazione procedura	Redazione	Emissione	Pagina
Piano di Emergenza Interna	SPPA - Dott. Francesco Fodde Ing. C. Argiolas	Direzione Generale ASL2 Direzione Distretto Olbia	19 di 40

	Presidio Territoriale Loc.Padule – La Maddalena PIANO DI EMERGENZA ANTINCENDIO ed EVACUAZIONE	Prima stesura
		Revisione 0.0

Chi devo chiamare	Cosa devo fare	Cosa devo chiedere – “Cosa devo dire”
DIRETTORE DI DISTRETTO	Comporre il _____	“Mi chiamo (nome-cognome). Sono la guardia giurata in servizio presso il Presidio Territoriale in Località Padule a La Maddalena. La sto informando che è stata attivata la procedura di emergenza per incendio nel Servizio di Sono stati chiamati i Vigili del Fuoco e il Servizio Manutenzione. Non ci sono/ Ci sono danni alla Struttura Non ci sono/ci sono stati feriti

3.5.2 Istruzioni operative addetti all'emergenza

I nomi degli addetti all'emergenza della Struttura devono essere conosciuti da tutto il personale

E' necessario fare in modo che sia presente almeno un addetto all'emergenza in turno, in ogni piano.

Gli addetti, sono riconoscibili, nello svolgimento di funzioni di prevenzione o di protezione dall'incendio, perché indossano un gilet ad alta visibilità.

In caso di allarme incendio, devono effettuare interventi di controllo o di estinzione in collaborazione con la guardia giurata, in particolare se è presente un solo addetto sul piano interessato.


MAI AGIRE SENZA CHE NESSUN' ALTRO SAPPIA CHE STIAMO INTERVENENDO E , SE POSSIBILE, NON AGIRE SOLI

Istruzioni di intervento per gli addetti

Se allertati a voce da personale o utenti, oppure individuando direttamente una situazione di pericolo:

- avvisare la guardia giurata, fornendo le informazioni sulla situazione e chiedendo, se necessario, l'immediato intervento dei VVF e/o della ditta di manutenzione (se la guardia fosse impossibilitata ad effettuare tali chiamate, possono provvedere gli addetti stessi);
- adoperarsi nel salvataggio o nell'allontanamento di persone nelle vicinanze;
- se possibile, procedere ad interventi di estinzione e/o confinamento;
- se non fosse possibile riuscire nello spegnimento, attendere i soccorsi esterni;

Denominazione procedura	Redazione	Emissione	Pagina
Piano di Emergenza Interna	SPPA - Dott. Francesco Fodde Ing. C. Argiolas	Direzione Generale ASL2 Direzione Distretto Olbia	20 di 40

	<p>Presidio Territoriale Loc.Padule – La Maddalena PIANO DI EMERGENZA ANTINCENDIO ed EVACUAZIONE</p>	Prima stesura Ottobre 2014
		Revisione 0.0

- se necessario, decide (con la guardia giurata) per l'evacuazione del piano o della struttura;
- in tutti i casi (spegnimento riuscito/non riuscito) avvisare i propri Responsabili (Direttori dell'U.O o del Servizio) di quanto è successo o sta succedendo.

Con le stesse modalità indicate ai punti precedenti:

- attivarsi quando si attiva un allarme acustico (procedere alla verifica sul proprio piano o nell'edificio, mettersi in comunicazione con la guardia giurata)
- affiancare la guardia giurata quando è la stessa guardia ad avvisare della presenza di un allarme sul piano o a portarsi sul posto per la verifica.

E' indispensabile rispondere tempestivamente alla chiamata della guardia, quando questa chiede l'intervento degli addetti presenti.

In caso di emergenza in generale, gli addetti sono gli operatori chiamati prioritariamente ad attivarsi.


Nelle comunicazioni relative alla situazione in atto, ad esempio con guardia giurata o con i Responsabili dei Servizi, gli addetti che intervengono in caso di emergenza, sono chiamati convenzionalmente SIERRA 1 e SIERRA2 (se sono in due a intervenire).

Compiti di sorveglianza degli addetti

Ai soli addetti è affidato anche il compito di sorveglianza dei presidi antincendio (estintori, idranti, pulsanti, segnaletica) presenti sul piano di appartenenza, in modo da riscontrare tempestivamente possibili danneggiamenti o anomalie. In questi casi, devono provvedere a compilare l'apposita scheda di segnalazione e trasmetterla ad Servizio Tecnico ed SPP.

3.5.3 Scheda per la Sorveglianza antincendio

Denominazione procedura	Redazione	Emissione	Pagina
Piano di Emergenza Interna	SPPA - Dott. Francesco Fodde Ing. C. Argiolas	Direzione Generale ASL2 Direzione Distretto Olbia	21 di 40

	Presidio Territoriale Loc.Padule – La Maddalena PIANO DI EMERGENZA ANTINCENDIO ed EVACUAZIONE	Prima stesura
		Ottobre 2014 Revisione 0.0


SCHEDA SORVEGLIANZA PERIODICA DISPOSITIVI ANTINCENDIO
MODULO di SEGNALAZIONE

Struttura: Presidio Territoriale Località Padule – La Maddalena		Conformità (*)	
Piano _____		si	no
Dispositivi	Lista controllo		
1) ESTINTORE: N° _____ (indicare n° degli estintori controllati)	Estintore normalmente in sede con apposito cartello Ben visibile, normalmente accessibile e libero da ostacoli Dispositivo di sicurezza integro e assenza di manomissioni Indicatore di pressione compreso all'interno del campo verde		
2) NASPO N° _____ (indicare n° degli idranti controllati)	Ben visibile, normalmente accessibile e libero da ostacoli Cassetta integra, manichetta in sede Assenza di perdite e segni di corrosione		
3) PULSANTE ANTINCENDIO N° _____ (come sopra)	Assenza di segni di rottura, deterioramento, malfunzionamento		
4) LUCE DI EMERGENZA	Normalmente accesa dopo simulazione di black-out Assenza di segni di rottura o deterioramento dei componenti		
5) PORTA REI Condizioni di esercizio: normalmente chiusa	Apertura/chiusura agevole e senza sforzi della porta (maniglione antipanico, automatismo di chiusura, corretta posizione / sovrapposizione delle ante nei battenti ecc.) Verifica dell'assenza di dispositivi aggiuntivi applicati per mantenere la porta aperta (ad esempio, cunei, catenelle, attrezzature, ecc.)		
6) VIE DI ESODO E SEGNALETICA	Verificare la presenza e la visibilità della segnaletica e tavole di evacuazione Verificare l'assenza di ostacoli lungo le vie di fuga (percorso di evacuazione dentro e fuori dal sito)		
Descrizione non conformità			

(*) Segnalare al Servizio Tecnico le anomalie non risolvibili direttamente dagli operatori interni

Istruzioni di compilazione:

Denominazione procedura	Redazione	Emissione	Pagina
Piano di Emergenza Interna	SPPA - Dott. Francesco Fodde Ing. C. Argiolas	Direzione Generale ASL2 Direzione Distretto Olbia	22 di 40

	<p>Presidio Territoriale Loc.Padule – La Maddalena PIANO DI EMERGENZA ANTINCENDIO ed EVACUAZIONE</p>	Prima stesura Ottobre 2014
		Revisione 0.0

3.5.4 Istruzioni operative per il personale

Anche il personale non nominato quale addetto alle emergenze svolge un ruolo fondamentale nella gestione dell'emergenza e soprattutto nella sua individuazione.

E' infatti importantissimo:

- allertare la guardia giurata al n° **5489** , qualora si rilevasse la presenza di un incendio, di un allarme o altre situazioni di emergenza, fornendo le informazioni a disposizione;
- allertare addetti all'emergenza del piano, se presenti.

Ricordare la sequenza delle azioni da compiere: **ALLARMARE – SALVARE–INTERVENIRE**

Per il personale, è possibile intervenire direttamente, anche usando gli estintori se ci si sente in grado di farlo e se si può agire in sicurezza.

Agire in sicurezza, vuol dire anche non intervenire se si è completamente soli sul luogo dell'evento. In quel caso, attendere la guardia giurata.

E' importante tutelare sempre la propria incolumità, per se stessi, per poter essere di aiuto e perché la presenza di un ferito o inabile diventa un ulteriore problema.

Le possibilità di intervento riguardano anche azioni di circoscrizione fisica del fenomeno in atto secondo quanto indicato di seguito:

- allontanare le eventuali sostanze combustibili o peggio infiammabili che sono presenti o vicine al luogo dell'evento e che possono trovarsi tra l'incendio ed i luoghi dove sono presenti utenti;
- chiudere tutte le porte (in modo particolare quelle REI o antincendio), per confinare l'incendio in un minor numero possibile di locali, evitando che i prodotti della combustione (fumo, calore, ecc...) possano "invadere" altre zone della struttura.


La chiusura delle porte è necessaria per evitare la diffusione di fumi. Tale diffusione deve essere evitata soprattutto in corrispondenza di vani scala o ascensori perché provocherebbe l'immediata inaccessibilità delle comunicazioni verticali.

Qualora il fumo fosse riuscito a diffondersi in altri compartimenti o ambienti non interessati direttamente dall'incendio è possibile aprire le finestre più vicine per permettere l'aerazione dei locali.

Se fosse necessario, anche coperte e lenzuola bagnate possono essere usate per una barriera alla trasmissione dei fumi e del calore, se ad esempio ci si trova bloccati all'interno di una stanza.

Non bisogna mai aprire le porte oltre le quali si sospetta la presenza di un incendio, specie se questo è covante: infatti l'apertura della porta, facendo affluire aria dall'esterno, può produrre una fiammata improvvisa nel locale ravvivando l'incendio. Qualora ciò fosse

Denominazione procedura	Redazione	Emissione	Pagina
Piano di Emergenza Interna	SPPA - Dott. Francesco Fodde Ing. C. Argiolas	Direzione Generale ASL2 Direzione Distretto Olbia	23 di 40

	<p>Presidio Territoriale Loc.Padule – La Maddalena PIANO DI EMERGENZA ANTINCENDIO ed EVACUAZIONE</p>	Prima stesura Ottobre 2014
		Revisione 0.0

necessario, occorre predisporre adeguati mezzi di spegnimento ed aprire la porta lentamente, tenendosi coperti dietro la porta stessa, in modo da richiuderla rapidamente e sicuramente in caso di bisogno.

Nel caso in cui non sia possibile contenere il fenomeno **si deve:**

- seguire le indicazioni della guardia giurata, degli addetti, dei VVF
- coadiuvare eventuali operazioni di evacuazione (parziali o totali)
- indirizzare le persone presenti verso le uscite accessibili e dirigerle verso il punto di raccolta prescelto
- portarsi nel luogo sicuro dove sono stati evacuati i pazienti e rimanere accanto a loro.

Se possibile, e nel caso non vi sia salvataggio dei dati in memorie informatiche, il personale si occupa di mettere in salvo anche cartelle e documenti di particolare importanza per la salute degli utenti o per l'attività del Servizio.

3.5.5 Istruzioni operative per addetti alla manutenzione

Ai manutentori (operatori esterni) è affidata la gestione degli impianti, anche in emergenza e la loro messa in sicurezza.

L'intervento dei manutentori, oltre a essere indispensabile in emergenze riguardanti in locali tecnici, è necessario anche per incidenti che avvengano in locali diversi quando gli impianti sono o possono essere direttamente coinvolti.

Eventuali azioni sugli impianti, devono essere effettuate solo da personale competente con conoscenza consolidata degli impianti stessi riguardo alle caratteristiche, modalità di funzionamento, utilizzatori finali.


E' fondamentale la collaborazione dei manutentori con i VVF e con gli altri attori del PEA.

Istruzioni per gli addetti alla manutenzione

I compiti dei manutentori, in caso di emergenza, sono:

- 1) recarsi nell'area dove si è manifestata l'emergenza per verificare la natura e l'entità dell'evento;
- 2) in caso di emergenza per guasto tecnico degli impianti, operare secondo le procedure interne di manutenzione;
- 3) in caso di incendio o altra emergenza, affiancare l'intervento di guardia, addetti e personale
- 4) verificare ed eventualmente completare la messa in sicurezza di impianti o attrezzature lasciati in funzione dal personale del reparto
- 5) mettersi a disposizione dei VVF, principalmente per indicare ubicazione di impianti di servizio e di emergenza.
- 6) Informare il Responsabile Servizio Tecnico dell'intervento effettuato.

Denominazione procedura	Redazione	Emissione	Pagina
Piano di Emergenza Interna	SPPA - Dott. Francesco Fodde Ing. C. Argiolas	Direzione Generale ASL2 Direzione Distretto Olbia	24 di 40

	<p>Presidio Territoriale Loc.Padule – La Maddalena PIANO DI EMERGENZA ANTINCENDIO ed EVACUAZIONE</p>	Prima stesura Ottobre 2014
		Revisione 0.0

3.5.6 Istruzioni operative per Direttori/Responsabili

Ricevuta la chiamata da parte della guardia giurata, il Direttore di Distretto cerca di capire la gravità della situazione, eventualmente chiedendo di parlare o di essere messo in contatto coi VVF.

Deve coordinarsi coi Responsabili delle UU.OO./Servizi coinvolti (eventualmente avvisati dagli addetti presenti), se è il caso deve informarli dell'accaduto.

Se la situazione di emergenza ha provocato dei danni, è necessario il coordinamento con il Servizio Tecnico (eventualmente già informato dagli addetti alla manutenzione, se intervenuti) e l'informazione alla Direzione Generale della ASL 2 in merito a quanto occorso.

I Direttori e il Servizio Tecnico sono le figure preposte a rilasciare eventuali dichiarazioni agli organi di informazione.

Preso atto della situazione, anche direttamente sul posto se è il caso, i Direttori collaborano con il Servizio Tecnico all'individuazione delle misure da mettere in atto e forniscono istruzioni agli operatori in merito al proseguo/sospensione delle attività presso la struttura.

I direttori, richiedono al Servizio Tecnico o al SPP, il report che deve essere stilato dalla guardia giurata.

3.6 UTILIZZO DEI MEZZI DI ESTINZIONE

3.6.1 Utilizzo degli estintori


All'interno della struttura in oggetto gli estintori sono prevalentemente di tipo a polvere e anidride carbonica.

Le operazioni da effettuare nell'utilizzo degli estintori sono le seguenti:

- sfilare la spina di sicurezza che blocca la leva dell'erogazione;
- portarsi a ridosso dell'area incendiata;
- impugnare saldamente il tubo erogatore con la mano libera ed assumere una posizione stabile;
- con le dita della mano con cui si sorregge l'estintore, premere la leva dell'erogazione in modo continuo e con progressivo aumento della pressione (senza scaricare immediatamente tutto l'agente estinguente)
- dirigere il getto alla base delle fiamme (non su un unico punto ma coprendo l'area interessata effettuando un movimento a ventaglio).

Gli estintori a polvere possono spegnere ogni tipologia di principio di incendio; lo spegnimento avviene in quanto la polvere ricopre il materiale incendiato ed essendo inerte, ne soffoca la combustione. Gli estintori a polvere sono adatti anche per spegnere gli incendi di quadri e motori elettrici; ma è preferibile evitare di azionarli nei pressi di elaboratori elettronici, di personal computer e di macchine di calcolo, in quanto la polvere che vi entrasse potrebbe in qualche caso rovinare irreparabilmente gli apparecchi e causare anche

Denominazione procedura	Redazione	Emissione	Pagina
Piano di Emergenza Interna	SPPA - Dott. Francesco Fodde Ing. C. Argiolas	Direzione Generale ASL2 Direzione Distretto Olbia	25 di 40

	<p align="center">Presidio Territoriale Loc.Padule – La Maddalena PIANO DI EMERGENZA ANTINCENDIO ed EVACUAZIONE</p>	Prima stesura Ottobre 2014
		Revisione 0.0

la perdita di dati memorizzati (infatti in questi casi è più probabile trovare una dotazione di estintori ad anidride carbonica). La polvere emessa, inoltre, è molto fine e si disperde nell'aria: per questo motivo è bene aerare subito i locali dove l'estintore è stato usato ed in ogni caso occorre aver cura di non respirarla a lungo.

Se l'estintore è ad anidride carbonica, i pericoli per l'utilizzatore possono essere la temperatura (fredda) di uscita dell'agente estinguente (per questo l'impugnatura è ad imbuto) e la temporanea carenza di ossigeno nell'ambiente in cui l'estintore è stato utilizzato.

Bisogna comunque ricordare che con l'estintore è possibile far fronte solo a principi di incendio (cestino, appendiabiti con appesi vestiti, scrivania, ecc...) e non ad un incendio in fase avanzata, in quanto il quantitativo di agente estinguente è limitato.

3.6.2 Utilizzo dei naspi

La struttura è dotata di naspi, che sono di utilizzo più facile rispetto agli idranti.

Entrambi spengono l'incendio mediante un getto di acqua in pressione e sono inseriti in apposite cassette segnalate e protette da uno schermo plastico, ma i naspi sono costituiti da un tubo semirigido, avvolto su una bobina rotante, che termina con una lancia dotata di rubinetto.


Le caratteristiche dei naspi ne rendono agevole sia l'operazione di srotolamento che la gestione della pressione di uscita del getto d'acqua (meno forte che negli idranti).

Occorre comunque far attenzione a dove viene diretto il getto d'acqua, da un lato per i danni talvolta inutili che può provocare e dall'altro perché non bisogna usare l'acqua su elementi sotto tensione (computer, macchinari, quadri elettrici, ecc...), in quanto si rischia di venire a contatto con l'energia elettrica.

In sintesi le regole da seguire sono le seguenti:

- assicurarsi che sia stata interrotta l'alimentazione elettrica;
- rompere il plexiglas pre-frammentato della cassetta (con un corpo contundente se necessario);
- assicurarsi che il rubinetto posto sulla lancia sia chiuso;
- aprire il rubinetto posto sulla tubazione dell'acqua;
- afferrare la lancia e dirigersi verso l'incendio: la bobina ruota e la manichetta si srotola;

Denominazione procedura	Redazione	Emissione	Pagina
Piano di Emergenza Interna	SPPA - Dott. Francesco Fodde Ing. C. Argiolas	Direzione Generale ASL2 Direzione Distretto Olbia	26 di 40

	<p align="center">Presidio Territoriale Loc.Padule – La Maddalena PIANO DI EMERGENZA ANTINCENDIO ed EVACUAZIONE</p>	Prima stesura Ottobre 2014
		Revisione 0.0

- aprire il rubinetto posto sulla lancia;
- bagnare la base delle fiamme ed eventualmente anche i materiali circostanti, per impedire che prendano fuoco;
- interrompere l'erogazione solo quando si è sicuri che non ci siano più materiali accesi;
- chiudere il rubinetto posto sulla tubazione principale, svuotare la manichetta, ruotare la bobina per avvolgerla alla manichetta.

4. ALTRE EMERGENZE

1. mancanza di energia elettrica
2. danni d'acqua (da calamità naturali o impianti)
3. tromba d'aria
4. nube tossica all'esterno/fumi
5. terremoto/crollo strutturale
6. emergenza terroristica

Il personale presente deve sempre coordinarsi con la guardia giurata in turno che generalmente è la figura individuata per l'esecuzione delle chiamate di allarme. In tutte le situazioni indicate è fondamentale che il personale operante nella struttura mantenga la calma e rassicuri gli eventuali utenti/visitatori presenti nell'edificio. I fenomeni di panico possono creare più danni delle emergenze che li provocano.


4.1 EMERGENZA DOVUTA A MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA

La guardia giurata provvede ad avvisare gli operatori della ditta di manutenzione. Verifica che si siano attivate le luci di emergenza e controlla che non vi sia nessuno bloccato in ascensore o altri ambienti.

L'edificio è dotato di luci di emergenza che permettono di individuare uscite e vie di fuga.

Nell'intera struttura o solo parzialmente (per alcuni ambienti/apparecchiature) si verificherà l'attivazione automatica di alimentazioni di emergenza (gruppo elettrogeno, gruppi di continuità).

Denominazione procedura	Redazione	Emissione	Pagina
Piano di Emergenza Interna	SPPA - Dott. Francesco Fodde Ing. C. Argiolas	Direzione Generale ASL2 Direzione Distretto Olbia	27 di 40

 ASLOlbia	Presidio Territoriale Loc.Padule – La Maddalena PIANO DI EMERGENZA ANTINCENDIO ed EVACUAZIONE	Prima stesura
		Ottobre 2014 Revisione 0.0

Se ci si trova in area completamente buia, attendere qualche istante prima di cercare l'uscita o un'area di riferimento dotata di illuminazione di emergenza

Se ci si trova all'interno dell'ascensore, usare il pulsante di emergenza per richiamare l'attenzione del personale.


Il personale presente all'accettazione e i responsabili dei vari ambulatori/uffici si accertano che gli utenti presenti siano tranquilli. Li rassicurano e li invitano ad attendere.

Se l'emergenza persiste e non è possibile continuare a svolgere l'attività, indicano le modalità di uscita o provvedono ad accompagnarli all'uscita.

4.2 EMERGENZA DOVUTA A DANNI D'ACQUA (calamità naturali/danni ad impianti)


Qualora l'edificio e l'area circostante fossero interessati da alluvione/allagamento è necessario:

Denominazione procedura	Redazione	Emissione	Pagina
Piano di Emergenza Interna	SPPA - Dott. Francesco Fodde Ing. C. Argiolas	Direzione Generale ASL2 Direzione Distretto Olbia	28 di 40

	<p>Presidio Territoriale Loc.Padule – La Maddalena PIANO DI EMERGENZA ANTINCENDIO ed EVACUAZIONE</p>	Prima stesura
		Revisione 0.0

- bisogna portarsi in breve tempo, dai piani bassi a quelli più alti, senza usare gli ascensori. Ricordare: DIVIETO D'USO DI ASCENSORI.
- se il danno è dovuto ad impianti ed è circoscritto, la guardia provvede ad avvisare subito il Servizio Tecnico e/o la ditta di manutenzione;
- in caso di calamità naturale, la guardia avvisa i soccorsi esterni (VVF, Protezione Civile) e il Servizio Tecnico. Eventualmente il personale avvisa i rispettivi Direttori delle UU.OO./Servizi;
- è necessario essere molto cauti in presenza di apparati elettrici o prese di energia nelle immediate vicinanze della zona allagata. Se possibile, interrompere l'alimentazione elettrica (quadri di piano e/o di zona);
- cercare di non attraversare ambienti interessati dall'acqua, soprattutto se non si conosce perfettamente il luogo, poiché l'acqua può nascondere la presenza di ostacoli o di pozzetti, fosse e depressioni;
- non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante e' completamente invasa dalle acque alluvionali
- attendere l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.

Denominazione procedura	Redazione	Emissione	Pagina
Piano di Emergenza Interna	SPPA - Dott. Francesco Fodde Ing. C. Argiolas	Direzione Generale ASL2 Direzione Distretto Olbia	29 di 40

	<p>Presidio Territoriale Loc.Padule – La Maddalena PIANO DI EMERGENZA ANTINCENDIO ed EVACUAZIONE</p>	Prima stesura
		Revisione 0.0

4.3 EMERGENZA DOVUTA A TROMBA D'ARIA

Recentemente si sono verificati sempre più spesso eventi atmosferici di intensità eccezionale, soprattutto al termine dell'estate: forti temporali, con grandi quantità di rovesci, accompagnati da forti venti e trombe d'aria.

I pericoli maggiori in questi casi sono costituiti dall'effetto di correnti d'aria all'interno dell'edificio, con possibilità di chiusura violenta di serramenti e caduta di cristalli, anche dai piani superiori. A rischio anche le installazioni impiantistiche eventualmente presenti sulle coperture, che possono subire danneggiamenti e le cui parti possono essere proiettate sia vicino che a grandi distanze.


Alle prime manifestazioni della formazione della tromba d'aria:

- porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, etc
- evitare di uscire dall'edificio, se la perturbazione è in corso

Dovendo necessariamente uscire, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta

Trovandosi all'esterno, trovare immediatamente ricovero solido e sicuro in attesa che l'evento sia terminato.

Denominazione procedura	Redazione	Emissione	Pagina
Piano di Emergenza Interna	SPPA - Dott. Francesco Fodde Ing. C. Argiolas	Direzione Generale ASL2 Direzione Distretto Olbia	30 di 40


 ASLOlbia	Presidio Territoriale Loc.Padule – La Maddalena PIANO DI EMERGENZA ANTINCENDIO ed EVACUAZIONE	Prima stesura
		Ottobre 2014 Revisione 0.0

4.4 EMERGENZA DOVUTA A NUBE TOSSICA ALL'ESTERNO/ FUMI

Chiunque si accorga di una diffusione di fumi o di altre sostanze di natura non precisata provenienti dall'esterno, deve darne avviso immediato alla guardia giurata e a tutti i presenti (soprattutto se vi sono addetti all'emergenza). E' necessario:

- provvedere alla chiusura di tutte le finestre e, se è possibile, dei sistemi di ventilazione;
- non uscire all'esterno e non far uscire altre persone, fino al termine dell'emergenza;
- la guardia avvisa i VVF per segnalare la situazione nel Presidio e chiede eventualmente informazioni sulle cause dell'evento;
- la guardia avvisa il Direttore di Presidio;
- se i fumi riescono a penetrare nell'edificio, utilizzare stracci bagnati per sigillare gli interstizi degli ambienti;
- in caso di diffusione di fumi all'interno, stare in basso o stendersi a terra e posizionare su naso e bocca dei tessuti bagnati per agevolare la respirazione;
- attendere i soccorsi.

Denominazione procedura	Redazione	Emissione	Pagina
Piano di Emergenza Interna	SPPA - Dott. Francesco Fodde Ing. C. Argiolas	Direzione Generale ASL2 Direzione Distretto Olbia	31 di 40

	Presidio Territoriale Loc.Padule – La Maddalena PIANO DI EMERGENZA ANTINCENDIO ed EVACUAZIONE	Prima stesura
		Revisione 0.0

4.5 EMERGENZA DOVUTA A TERREMOTO/FRANA/CEDIMENTO STRUTTURALE

Questo tipo di eventi non richiede avvisi di attivazione dell'emergenza.

Le immediate conseguenze ipotizzabili sono le seguenti:

- lesione agli edifici senza crolli (se non di calcinacci o cornicioni);
- lievi danni agli impianti (parziale interruzione di erogazione elettrica, guasti alle linee telefoniche o alla rete idrica , ecc.);
- danneggiamenti a strutture interne (blocco di porte o serramenti, danneggiamenti a controsoffitto, ecc.);

Sia il terremoto che gli altri fenomeni indicati, con effetti simili, sono generalmente eventi di durata estremamente limitata nel tempo.

E' necessario dominare l'istinto di fuggire precipitosamente.

Alle prime scosse, anche di modesta intensità, bisogna fare in modo di:

- mantenere la calma e prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse
- allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali, strumenti e apparati elettrici per il pericolo di caduta oggetti
- addossarsi alle pareti perimetrali
- spostarsi lungo i muri perimetrali
- trovandosi lungo le scale, spostarsi verso i muri perimetrali
- non utilizzare gli ascensori

Dopo aver atteso, se la situazione appare stabile uscire dall'edificio allontanandosi da quella e da altre strutture, conducendo all'esterno utenti/visitatori in modo ordinato.

Se vi sono soggetti infortunati, valutare se è possibile spostarli.


Se non si è operatori sanitari, e non ve ne sono presenti, chiamare immediatamente i soccorsi e attenderli prima di effettuare lo spostamento (salvo che non vi sia immediato pericolo di vita per l'infortunato per crollo imminente, incendio divampante, etc.)

Appena possibile, avvisare i VVF e il Direttore di Presidio della propria situazione.

Se le scosse dovessero interessare le strutture tanto da non permettere l'esodo delle persone è preferibile:

- non sostare al centro degli ambienti;

Denominazione procedura	Redazione	Emissione	Pagina
Piano di Emergenza Interna	SPPA - Dott. Francesco Fodde Ing. C. Argiolas	Direzione Generale ASL2 Direzione Distretto Olbia	32 di 40

	<p align="center">Presidio Territoriale Loc.Padule – La Maddalena PIANO DI EMERGENZA ANTINCENDIO ed EVACUAZIONE</p>	Prima stesura
		Ottobre 2014 Revisione 0.0

- raggrupparsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali o in aree d'angolo in quanto strutture più resistenti;
- rimanere in attesa di soccorsi.

4.6 a EMERGENZA PER TELEFONATA SU PRESENZA DI ORDIGNO

Chi riceve la comunicazione telefonica da un interlocutore anonimo riguardo alla presenza di una bomba deve:

- tenere il più a lungo possibile in linea l'interlocutore e cercare di avvertire il collega più vicino in modo che possa informare le Forze dell'Ordine (112/113);
- annotare il numero eventualmente visibile sul display del telefono;
- avvisare la guardia giurata;
- avvisare gli addetti all'emergenza presenti (o comunque il personale nelle varie arie dell'edificio)

La guardia giurata, chiama i manutentori.

Impedisce l'accesso a chiunque, tranne VV.FF., Forze dell'Ordine, Responsabili (Distretto, UU.OO./Sevizio ecc.) manutentori, e collabora attivamente mantenendo questo tipo di presidio fino alla cessazione dell'emergenza.


I preposti presenti, anche con l'aiuto di altro personale:

- verificano l'area di propria competenza, al fine di individuare la presenza di oggetti estranei all'attività (valigia, colli, pacchi, ecc.). In presenza di oggetti estranei, avvisano la guardia giurata;
- mantengono calmo il personale e invitano utenti/visitatori a lasciare temporaneamente l'edificio.

Gli Addetti all'emergenza e i manutentori:

- si mettono a disposizione delle Forze dell'Ordine;
- aiutano, se richiesto, con opportune segnalazioni e indicazioni, le Forze dell'Ordine nelle operazioni di verifica dei locali tecnici e delle aree normalmente non frequentate dai dipendenti senza esporsi a pericoli o rischi personali;
- se disposta da VVF, Forze dell'Ordine o da Direttore/Responsabili UU.O.O., danno avvio all'evacuazione dell'edificio e si portano nell'area protetta di attesa (salvo altre indicazioni) .

Denominazione procedura	Redazione	Emissione	Pagina
Piano di Emergenza Interna	SPPA - Dott. Francesco Fodde Ing. C. Argiolas	Direzione Generale ASL2 Direzione Distretto Olbia	33 di 40

 ASLOlbia	Presidio Territoriale Loc.Padule – La Maddalena PIANO DI EMERGENZA ANTINCENDIO ed EVACUAZIONE	Prima stesura
		Ottobre 2014 Revisione 0.0


Sono sempre VVF o Forze dell'Ordine a dichiarare la cessazione dell'emergenza e consentire il rientro del personale e degli utenti eventualmente presenti.

4.6 b EMERGENZA PER PRESENZA DI PSICOPATICO / MALVIVENTE

L'accesso della Struttura è sorvegliato dalla guardia giurata, ma nel caso il problema si manifesti inaspettatamente all'interno dell'edificio, è necessario:


- cercare di avvisare o far avvisare la guardia giurata;
- adottare un comportamento vigile ma assolutamente tranquillizzante, senza iniziative personali; che possano aggravare la situazione;
- non abbandonare il proprio posto di lavoro;
- non affacciarsi per curiosare;
- cercare di non incrociare in modo diretto lo sguardo col soggetto;
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni, in particolare in caso di offese ricevute;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dal soggetto;
- non deridere eventuali comportamenti del folle;
- eseguire qualsiasi azione/movimento con naturalezza e calma;
- seguire alla lettera le istruzioni;
- evitare azioni furtive/di fuga oppure di reazione/di difesa;
- rimanere in attesa dell'intervento di guardia ed eventualmente delle Forze dell'Ordine.

Denominazione procedura	Redazione	Emissione	Pagina
Piano di Emergenza Interna	SPPA - Dott. Francesco Fodde Ing. C. Argiolas	Direzione Generale ASL2 Direzione Distretto Olbia	34 di 40

 ASLOlbia	Presidio Territoriale Loc.Padule – La Maddalena PIANO DI EMERGENZA ANTINCENDIO ed EVACUAZIONE	Prima stesura
		Ottobre 2014 Revisione 0.0

5.PLANIMETRIE – PERCORSI D'ESODO

Denominazione procedura	Redazione	Emissione	Pagina
Piano di Emergenza Interna	SPPA - Dott. Francesco Fodde Ing. C. Argiolas	Direzione Generale ASL2 Direzione Distretto Olbia	35 di 40


 ASLOlbia	Presidio Territoriale Loc.Padule – La Maddalena PIANO DI EMERGENZA ANTINCENDIO ed EVACUAZIONE	Prima stesura
		Ottobre 2014 Revisione 0.0

Denominazione procedura	Redazione	Emissione	Pagina
Piano di Emergenza Interna	SPPA - Dott. Francesco Fodde Ing. C. Argiolas	Direzione Generale ASL2 Direzione Distretto Olbia	36 di 40

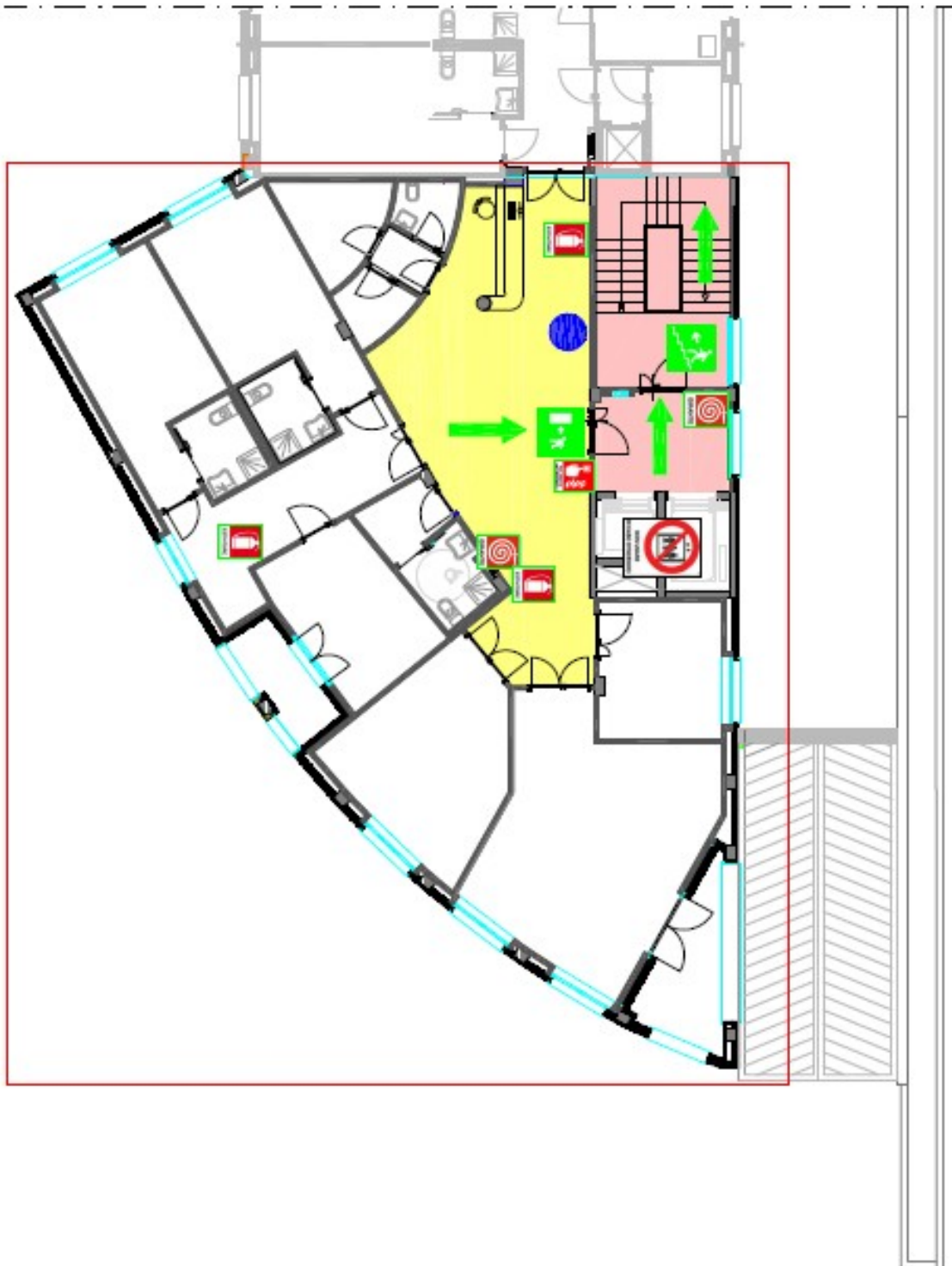


Poliambulatorio - Presidio Distrettuale La Maddalena
PIANO TERRA

Denominazione procedura	Redazione	Emissione	Pagina
Piano di Emergenza Interna	SPPA - Dott. Francesco Fodde Ing. C. Argiolas	Direzione ASL2 Direzione Olbia	Generale Distretto 37 di 40


	<p>Presidio Territoriale Loc.Padule – La Maddalena PIANO DI EMERGENZA ANTINCENDIO ed EVACUAZIONE</p>	Prima stesura
		<p>Ottobre 2014 Revisione 0.0</p>

Denominazione procedura	Redazione	Emissione	Pagina
Piano di Emergenza Interna	SPPA - Dott. Francesco Fodde Ing. C. Argiolas	Direzione Generale ASL2 Direzione Distretto Olbia	38 di 40



Poliambulatorio - Presidio Distrettuale La Maddalena
PRIMO PIANO

Denominazione procedura	Redazione	Emissione		Pagina
Piano di Emergenza Interna	SPPA - Dott. Francesco Fodde Ing. C. Argiolas	Direzione ASL2 Direzione Olbia	Generale Distretto	39 di 40

 ASLOlbia	Presidio Territoriale Loc.Padule – La Maddalena PIANO DI EMERGENZA ANTINCENDIO ed EVACUAZIONE	Prima stesura
		Ottobre 2014 Revisione 0.0

Denominazione procedura	Redazione	Emissione	Pagina
Piano di Emergenza Interna	SPPA - Dott. Francesco Fodde Ing. C. Argiolas	Direzione Generale ASL2 Direzione Distretto Olbia	40 di 40